

**Gli italiani alle Olimpiadi**  
Tennis, bronzo a Musetti  
Maggetti oro nel windsurf  
Viviani punta alla pista

**Il regista di Boheme**  
Signorini stregato  
dall'Arena  
«Una macchina  
meravigliosa»



**Prime da collezione**  
Lady Diana,  
quell'agosto  
a Verona  
tra lirica e Garda

**In edicola**  
Marco  
Polo  
€ 8,90  
più il prezzo  
del quotidiano



NELLO SPORT E PULIERO PAGINA 32

MAZZARA PAGINA 39

BRUNETTO INSERTO IN ALLEGATO

**L'editoriale**  
C'era  
una volta  
il Watergate

FEDERICO GUIGLIA

Sarà un duello, e non di fioretto, quello che s'annuncia per i primi di settembre tra il repubblicano ed ex presidente Donald Trump e la democratica e vicepresidente Kamala Harris, che litigano pure su data e rete: Fox o Abc? Ma, mentre gli americani già preparano i pop-corn per assistere al dibattito televisivo che potrebbe decidere chi fra i due candidati risulterà più convincente per «torinare» alla Casa Bianca il 5 novembre - dibattito che promette ai telespettatori ogni genere di colpi alti e soprattutto bassi -, negli Stati Uniti proprio in questi giorni di 50 anni fa si consumava un altro e drammatico scontro presidenziale: le dimissioni di Richard Nixon, azzoppato dalle sue stesse bugie svelate dallo «scandalo Watergate». L'evento che cambierà almeno tre storie: quelle del giornalismo, della politica e del cinema chiamato a raccontarle. Ma, mezzo secolo dopo, l'America è cambiata molto, come si può constatare dalla sfida fra Donald e Kamala. Dove ogni genere di bugia, di insulto, di denigrazione dell'avversario è contemplato. È lecito perfino ricorrere all'anagrafe come un manganello: sono stati i quasi 82 anni rinfacciati al presidente Joe Biden a metterlo fuori gioco. Nell'oderna politica sempre più cinica (...)

## Le società che gestiscono centinaia di alloggi I cinque «giganti» degli affitti turistici Il mercato a Verona

Sono società di intermediazioni, alcune multinazionali e hanno fiutato il potenziale di Verona. Italianflat, Dimore Verona, La Nuova Corte, Incoming Verona e Homerez hanno in mano centinaia di alloggi in centro: si occupano di annunci, accoglienza dei clienti, pulizie. E trattengono le percentuali. **LORANDI** PAGINE 10 E 11

**Palazzo Barbieri**  
Pace  
in Giunta,  
la linea  
di Tommasi

«Ora è più forte la volontà di amministrare. Partiti sempre informati». Il sindaco Tommasi parla dopo la pace in Giunta con Bertucco. L'assessore e Cugini: «Uniti per rilanciare l'amministrazione». **VINCENZI** PAGINA 12

**L'iniziativa**  
Riforme,  
Fdi preme  
«Cambiamo  
l'Italia»

Fisco, giustizia, premiera, autonomia. Le quattro riforme del governo portate d'estate in giro per le piazze. Ieri mattina il sottosegretario Mazzi e i parlamentari scaligeri di FdI hanno presentato l'iniziativa. **PAGINA 13**

## Paura in Trentino per dei ragazzi di Mozzecane Nubifragio su un campo scout Tende distrutte e 60 evacuati

ORLANDO E ADAMI PAGINE 20 E 21



Dopo i soccorsi i giovani al riparo nella caserma dei vigili del fuoco a Brentonico

## Il giallo dell'avvocato ferito L'ultima chiamata alla moglie «Tra poco arrivo»

«Sono al bar, tra poco arrivo a casa». Questa l'ultima telefonata fatta mercoledì sera verso le 22 alla moglie da Gianluca Baciga, l'avvocato trovato privo di sensi e ferito alla testa in un garage in Borgo Roma. L'uomo è ricoverato in rianimazione al Polo Confortini e resta in gravissime condizioni. La polizia al lavoro per ricostruire i suoi ultimi incontri. **VACCARI** PAGINA 14

## Due trapianti alle spalle, ora un malore Rianimata dal marito La terza vita di Antonella

Antonella è «nata» tre volte. La prima 58 anni fa, quando è venuta al mondo, la seconda nel 2000 grazie a un doppio trapianto (rene e pancreas da un diciannovenne morto in un incidente stradale) e poi la terza, il 28 maggio: il marito e l'infermiera in turno alla centrale operativa del Suem 118 l'hanno strappata alla morte da arresto cardiaco. **DALLICANI** PAG. 22

**Stazioni di Servizio**  
**Al Risparmio**

VERONA - Piazzale Porta Nuova, 3  
Tel. 045 8032033  
VERONA - Corso Milano, 108  
Tel. 045 578048  
VERONA - Via Francesco Torbido, 25/a  
Tel. 045 8031736  
SAN GIOVANNI Lupatoto - Via Monte Pastello, 15/a  
Tel. 045 875173

Verona racconta **Claudio Carcereri de Prati**

Il custode dell'orologio che non si ferma mai

C'è un angolo di Verona dove il tempo si è fermato. Bel paradosso, giacché qui, a Palazzo Erbisti, via Leoncino 6, nella sede dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere, si conserva dal 1827 il prototipo dell'elettromotore perpetuo, ovvero del movimento elettrico perenne, l'orologio che non



STEFANO LORENZETTO

si ferma mai inventato dall'abate Giuseppe Zamboni, il fisico nato ad Arbizano nel 1776 e morto in città nel 1846, conosciuto anche come l'inventore della pila a secco o pila Zamboni. Ma a Claudio Carcereri de Prati, 64 anni, al suo terzo mandato di magnifico presidente dell'accademia (eletto per la prima volta nel 2015, resterà in carica fino al 2026), sono (...)

> SEGUE A PAGINA 9

**italiacivile**  
13 anni di esperienza  
> 8.000 famiglie servite  
> 1.000 in servizio  
> 350 disponibili subito

IL 1° MIGLIOR CENTRO SPECIALIZZATO ALLA SELEZIONE

colf, domestiche, badanti, OSS, dame di compagnia

**SE CERCHI IL MEGLIO**  
VR - PD - VI - TN - BZ - MI - BS - MN - BO - GE - FI - MI - TO  
PUOI CONTARE SULLA NOSTRA ESPERIENZA  
**E SUI NOSTRI PREZZI**

H24 - BS	€ 994,14
H24 - CS	€ 1.127,04
A ORA - BS	€ 7,05
A ORA - CS	€ 7,83

Corso Milano, 92/B - Vr - italiacivile.com - 045 8101283  
Accreditato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Veneto

# Verona racconta

## Claudio Carcereri de Prati

### «Presiedo l'accademia dei grandi che hanno fatto la storia di questa città»

STEFANO LORENZETTO  
segue dalla prima pagina

(...) affidati in custodia numerosi altri reperti del passato, come la bussola, un contenitore ligneo suddiviso in due ampole, una rossa e una bianca, finemente dorato e recante lo stemma del sodalizio, dotato di un foro nel quale s'infilava la mano: nel pugno i soci serravano la palla, che facevano cadere, senza essere visti, in uno dei contenitori, o quello del «sì» o quello del «no». Non sono andate perdute neppure le palline di lino ormai consunte, precorritrici delle moderne schede elettorali e del ballottaggio, da balla, appunto.

Carcereri de Prati ha una finestra costantemente spalancata sul passato. Quando non è a Palazzo Erbsti, si trova nel suo studio di avvocato, affacciato sul Giardino Giusti, creato alla fine del secolo XV e trasformato in un gioiello botanico e architettonico da Agostino Giusti, cavaliere della Repubblica Veneta. Originario di Colognola ai Colli, laureato in giurisprudenza a Modena, civilista, Carcereri de Prati è il sessantesimo magnifico presidente nell'albo d'oro dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere, nel quale dal 1768 sono stati iscritti i nomi di personaggi oggi ricordati nei musei, nelle fondazioni e nella toponomastica di Verona, «i grandi che hanno fatto la storia di questa città»: Angelo Messedaglia, Carlo Montanari, Abramo Masalongo, Alcardo Aleardi, Nicola Mazza, Achille Forti, Giulio Camuzzoni, Alessandro Carloti, Giovanni Battista Gazola, Bonifacio di Canossa, Antonio Pompei, Francesco Miniscalchi Erizzo, Edoardo De Betta.

Sposato con la professoressa Federica Formiga, docente di storia del libro, editoria contemporanea e archivistica all'Università di Verona, l'avvocato ha una figlia che studia medicina nell'ateneo di Trieste e un figlio che frequenta la Bocconi a Milano.

**L'accademia è nel genoma della sua famiglia.**

Più che altro l'agricoltura. Mio padre Gaetano aveva vigneti e seminativo fra Colognola ai Colli e San Bonifacio. Invece mia madre, Nella Stevanella, era maestra elementare.

**Di Colognola lei fu sindaco.**

Dal 2016 al 2021. Un'esperienza fuori dall'ordinario, a causa della pandemia.

**Chi glielo fece fare?**

Me lo chiese un gruppo di persone, radunate nella lista Insieme per Colognola.

**Orientamento?**

Di centro. Anche se centro vuol dire tutto e niente, tant'è che la lista avversaria. Noi per Colognola, sosteneva l'ex sindaco dc Antonio Zambaldo.

**Perché ha fatto l'avvocato?**

Per passione. Lo decisi nell'ultimo anno del liceo Maffei. Ho sempre visto nel diritto un legame fra teoria e pratica.

**Chi fondò l'Accademia di agricoltura, scienze e lettere?**

La Repubblica Veneta. In origine non figuravano scienze e lettere. Il doge Luigi Mocenigo IV si rese conto che l'agricoltura

ra della Serenissima era più arretrata rispetto a quella di altri Paesi, per esempio la Francia. Così si risolse ad aprire una decina di accademie, incaricate d'individuare i metodi per migliorare la produzione.

**Oggi che scopo ha?**

Promuove progetti di ricerca in vari ambiti. Uno degli ultimi è stato il censimento dei grandi alberi del Veronese, quelli che hanno più di 100 o 200 anni di vita. Ne abbiamo valutato le caratteristiche ai fini del miglioramento genetico. Siamo partiti dai due ginkgo biloba che furono piantati nel 1802 proprio dall'accademia nel giardino del Palazzo del Capitano, vicino alle ex Poste, che le era stato concesso dal governo provvisorio Destra Adige, francese, insieme con la proprietà degli arcovoli dell'Arena, affittati a varie attività commerciali, in modo tale da consentirle di sostenersi.

**La Sinistra Adige era controllata dagli austriaci.**

Esatto. In quello stesso periodo il vescovo di Verona si mise sotto la loro protezione. Lasciò l'episcopio in riva all'Adige e si trasferì a Veronetta. La chiesa dei Santi Nazaro e Celso divenne la cattedrale.

**Come vi è pervenuto questo stupendo palazzo?**

Fu un lascito della contessa Emilia Sandri Erbsti. Nel 1946 concesse all'accademia l'uso perpetuo del piano nobile. La proprietà dell'edificio andò invece al Comune.

**Quanti soci siete?**

Vi è una classe di agricoltura e scienze fisiche matematiche e naturali e un'altra di scienze morali-storiche e filologiche. Ognuna conta 60 membri tra effettivi e soci corrispondenti. Al compimento degli 80 anni un membro effettivo rimane come emerito. Si liberano una dozzina di posti l'anno.

**Chi sono i soci?**

Fa molta fatica a entrare, perché l'ammissione avviene sulla base del curriculum e della produzione di studi scritti.

**Chi è il socio corrispondente?**

È un'antica denominazione: dal territorio doveva mandare



Claudio Carcereri de Prati, magnifico presidente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere

**“**  
**Venne fondata nel 1768 dal doge Luigi Mocenigo IV per migliorare l'agricoltura. Conserva 40 mila volumi**

**“**  
**Tra i soci onorari Camelutti, il giurista del processo Bruneri-Canella. I ginkgo piantati da noi nel 1802**

alla Serenissima le relazioni sui miglioramenti conseguiti in agricoltura. È il primo gradino di chi entra in accademia: io lo salii nel 1998.

**Ma come si viene ammessi?**  
Su presentazione degli accademici, che segnalano nominativi di persone meritevoli. Le commissioni scientifiche redigono gli elenchi di chi ha i titoli, da sottoporre al voto di soci effettivi ed emeriti.

**Chissà quante raccomandazioni riceverà.**  
Io valgo un voto: il mio. L'unica cosa che conta è un curriculum ricco di pubblicazioni. O di progetti portati a termine.

**È vero che bisogna risiedere nella provincia di Verona per essere accolti?**

Sì, ma da sempre esistono i soci onorari, esentati da que-

st'obbligo. Infatti accanto a veronesi illustri come Paolo Biasi, Carlo Fratta Pasini, Sandro Boscaini, Silvano Pedrollo, Maurizio Marino, Michela Sironi Mariotti e Luigi Tuppin, tra gli onorari figurano il fisico Carlo Rovelli e Carlo Petrini, fondatore dello Slow food.

**Vi fu il giurista Francesco Carnelutti, protagonista di storici processi a carico di Piero Piccioni, Giovanni Fenaroli, Julius Evola, Pier Paolo Pasolini.** Originario di Udine, insegnava all'Università di Padova. A farlo entrare nel 1951 come socio onorario fu l'allora magnifico presidente Mario Cavaliere, avvocato come lui. Non ho fatto in tempo a conoscerlo, ma ancor oggi nelle aule di giustizia il nome di Francesco Carnelutti è paragonabile a quello di Pietro Valdoni per la chirurgia. Ho sempre presente due sue massime.

**Quali?**

«La sentenza di assoluzione è la confessione di un errore giudiziario». «Il codice penale è concepito per i delinquenti, il processo penale è riservato ai galantuomini».

**Carnelutti difese anche lo «smemorato di Collegno».**

Si batté in Cassazione per dimostrare che si trattava del docente veronese Giulio Canella, e non del tipografo torinese Mario Bruneri, ma non ottenne soddisfazione dai giudici.

**Ulteriore meraviglia affreschi settecenteschi, che cosa cu-**

**stodite qui a Palazzo Erbsti?** Una biblioteca di oltre 40.000 volumi a partire dal Cinquecento. Con alcuni pezzi rari, come *L'ittologia veronese del museo Bozziano*, edito nel 1796, con 76 calcografie di fossili rinvenuti nella Pesciara di Bolca, e una copia dell'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert stampata fra il 1770 e 1778. Pubblichiamo dal 1807 un volume annuo dal titolo *Atti e memorie dell'Accademia*. Inoltre abbiamo un archivio storico che risale al 1768, con migliaia di manoscritti, lettere, manifesti, ricerche, memorie, mappe. Conserviamo anche il prototipo in scala della statua di Dante Alighieri che si trova in piazza dei Signori, firmata da Ugo Zannoni: lo scultore vinse nel 1865 il concorso bandito dall'accademia per un monumento che celebrasse il sesto centenario della nascita del poeta. E l'orologio a pile dell'abate Zamboni, naturalmente, con lo schema di funzionamento.

**Anticipò l'auto elettrica.**

Non incontrò il successo sperato solo perché il dondolo del pendolo provocava uno sfregamento sul materiale con cui era costruito, emanando un odore sgradevole, per cui nei palazzi lo tenevano sui terrazzi anziché nei saloni. Molto interessanti, nell'archivio storico, i documenti lasciati da insigni veronesi, quali il politico Giuseppe Trabucchi, il latinista Giambattista Pighi, il soprintendente Renzo Chiarelli, lo stampatore Giovanni

Mardersteig. E una lettera autografa di Charles Darwin.

**Chi può consultarli?**

Chiusure. La biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8.45 alle 12.45, e il pomeriggio su appuntamento.

**Come vi finanziate?**

Riceviamo contributi da Stato, Regione, Comune e fondazioni bancarie per gli studi e i progetti. Tenga conto che la prima strada per portare la legna dalla Lessinia in città venne realizzata dall'accademia.

**L'agricoltura è più importante delle scienze e delle lettere?** Non so, tutto è importante.

**Si, ma senza l'agricoltura non ci si nutre, non c'è vita.**

È chiaro che prima bisogna mangiare e poi filosofare, su questo siamo tutti d'accordo.

**Le sembrano rispettati gli agricoltori in Italia?**

Direi di no. I contadini non possono più fare affidamento sulle stagioni. Il cambiamento climatico li costringerà a modificare le coltivazioni. Il maltempo era la principale preoccupazione già di mio padre, costretto a fare i conti con grandine, gelo, esondazioni. Ma tutto si è estremizzato. Oggi più che mai la campagna è una fabbrica senza tetto.

**Promosso in agricoltura. Di scienze e lettere che mi dice? M'impegno nello studio. Sto scrivendo un saggio di deontologia forense avvalendomi delle dissertazioni di un giurista veronese del Settecento. Il che conferma che l'edito è sconosciuto quanto l'inedito.**

**Il sostantivo accademia ha sempre un'accezione negativa. Dei virtuosissimi inutili si dice «fare dell'accademia».** Virtuosissimi nati dall'idea che la verità non è mai preconstituita, ma sempre frutto di un confronto. Un metodo di ricerca.

**Perché non è diventato magistrato?**

Ho sempre avuto la vocazione per l'avvocatura. Però sono stato anche vicepretore a Soave e giudice conciliatore.

**Che cosa conciliava?**

Rapporti di vicinato, mancato pagamento di forniture, decreti ingiuntivi, citazioni, cause.

**I veronesi sono litigiosi?**

Non più degli altri veneti.

**Ma esiste la giustizia?**

È la nostra massima aspirazione per l'avvocatura. Però sono stato anche vicepretore a Soave e giudice conciliatore.

**Dà risposte molto taciturne.**

Amo Seneca e sant'Agostino.

**Che cosa ci fa un cultore di sant'Agostino su Instagram?**

Residui di quand'ero sindaco. Appena eletto, mi misero anche su Facebook. Ma non ho mai frequentato i social.

**Li considera dannosi?**

Ho delle riserve. Si prestano alle manipolazioni. Ai miei figli, che li usano, raccomandando sempre di non perderci troppo tempo. E soprattutto di non credere a tutto ciò che leggono.